



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE ORALE SU FINE LAVORI PONTE A PONTORME.

I sottoscritti Avv. Andrea Poggianti, Simona Di Rosa, Federico Pavese, rispettivamente Capogruppo, Vice - Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- Dal 22 aprile 2020 è stato installato l'impianto semaforico che regola il traffico lungo la statale 67 Tosco Romagnola all'altezza del ponte sull'Orme.
- Da allora sul ponte si è potuto transitare solo a senso unico alternato, regolato dal semaforo, per limitare il numero dei veicoli che possono transitarvi sopra, con notevoli disagi per tutti i cittadini.
- I lavori al ponte sembrano rallentare e finito il periodo di quarantena per il Covid-19 è aumentato lo scorrimento viario sulla SS67, già limitati da un anno solo da mezzi di massa inferiore alle 3.5 tonnellate (eccetto mezzi per il trasporto pubblico).
- Dopo interrogazione presentata dal gruppo scrivente nel 2020, ancora oggi i lavori non sono stati avviati e non è dato sapersi quando termineranno.

INTERROGANO

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli:

1. i motivi del rallentamento lavori sul ponte di Pontorme,
2. se i lavori al ponte consentiranno un transito superiore alle 3.5 tonnellate,
3. se è stato approvato il progetto esecutivo e quali gli importi dell'opera, come è finanziato il progetto.
4. quando inizieranno e termineranno i lavori, pertanto si tornerà ad una circolazione regolare su ambo i lati senza più impianto semaforico.

Empoli, 7 maggio 2021

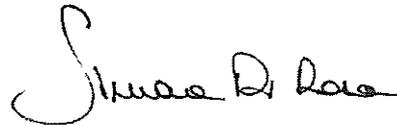
Gruppo consiliare

"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

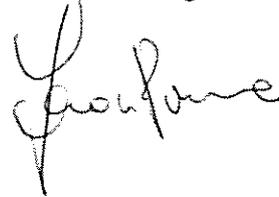
Avv. Andrea Poggianti – capogruppo



Simona Di Rosa – vice-capogruppo



Federico Pavese – Consigliere comunale





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE ORALE SU DEGRADO E INSICUREZZA DI PIAZZA MATTEOTTI

I sottoscritti Avv. Andrea Poggianti, Simona Di Rosa, Federico Pavese, rispettivamente Capogruppo, Vice - Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- i primi di maggio 2021 molti cittadini hanno segnalato il degrado del parco di Piazza Matteotti, segnalando sporcizia, mancato sfalcio di erba, parti di arbusti caduti e giochi per i bambini divelti;
- ancora oggi all'interno della piazza insiste un bagno pubblico guasto e inaccessibile;
- molti cittadini riferiscono di aver assistito a episodi di spaccio di droga presso Piazza Matteotti

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

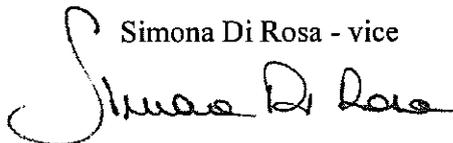
1. Quali siano i provvedimenti e i finanziamenti che intendono adottare per ripristinare uno stato di decoro a piazza Matteotti;
2. se è loro intenzione potenziare l'illuminazione, installare le telecamere e incrementare i pattugliamenti della PM e chiedere più controlli delle Forze Armate per garantire maggiore sicurezza;
3. Quando saranno sostituiti il bagno pubblico e i giochi per i bambini, entrambi guasti.

Empoli, li 13/05/2021

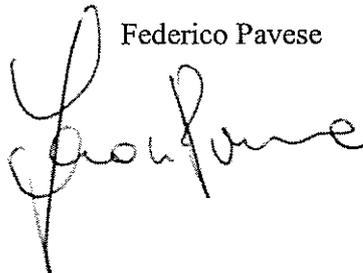
Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Avv. Andrea Poggianti - capogruppo



Simona Di Rosa - vice



Federico Pavese





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE ORALE SU TARIFFE ALIA

I sottoscritti Avv. Andrea Poggianti, Simona Di Rosa, Federico Pavese, rispettivamente Capogruppo, Vice - Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- il DL 41/2021, detto Decreto Sostegni ha differito, rispetto alla approvazione dei bilanci previsionali dell'ente (prevista al 30/04/21), l'approvazione delle tariffe Tari e dei PEF (piani economici finanziari) al 30/06/21.
- La proroga è stata fornita agli Enti per adeguare il calcolo della tariffa alla luce delle disposizioni introdotte dal Dlgs 116/2020, con il quale decade il concetto di assimilazione vigente con la precedente normativa del 152/2006, che stabiliva per le utenze non domestiche il conferimento della parte assimilata di rifiuti al Gestore individuato dall'ente territoriale competente in materia per la raccolta e le successive fasi di gestione del rifiuto urbano e assimilato. Tale riforma avrà un impatto sul calcolo della parte variabile della tariffa che per il 2021 continua ad applicarsi ai sensi del Art.1 Comma 649 legge 147/13, oltreché

sull'adeguamento del conto economico e delle tariffe alle disposizioni sul metodo MTR e relativa presentazione dei PEF (ARERA delibera 443/19).

- Con il decadere di tale concetto di assimilazione, decade anche l'obbligo di conferimento della parte detta assimilata al Gestore, ciò ai sensi del Dlgs 116/2020, e quindi si rende necessaria una revisione del metodo di calcolo ad oggi applicato a tali fattispecie di contribuenti Tari che vorranno aderire alle concessioni di suddetta normativa e aderire al libero mercato. Ciò si rende possibile già dal corrente anno, per applicarlo poi nel 2022, per le utenze non domestiche, presentare manifestazione di volontà (al comune o al gestore) per l'uscita dal servizio pubblico per la gestione del rifiuto che in precedenza al 116/2020 era definito assimilato, ciò da presentarsi entro il 31/05/21.
- anche la Delibera dell'Area 443/19 con la quale si introducono obblighi comuni sul territorio nazionale per la presentazione dei Pef oltreché un controllo da parte dell'autorità centrale sui piani economici e sulle relative tariffe, ispirandosi sempre al principio condiviso a livello europeo "chi inquina paga".
- all'interno del Decreto sostegni sono introdotte misure volte a ridurre l'impatto economico della emergenza sanitaria su quei settori di attività maggiormente colpiti, andando anche a valutare possibili riduzione dei tributi tra cui anche la TARI.
- nell'anno 2020 non si proceduto ad alcuna riduzione della Tari per il Covid 19, si chiede:

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. Se siano state valutate a livello anche di ambito territoriale le possibili ricadute sia della Delibera AREA 443/19 sia del Dlgs 116/2020. Se è stato fatto, di fornire dati in merito al Consiglio.
2. Al 31/05/21 sono state presentate al gestore e all'ente domande da parte delle attività coinvolte nella revisione normativa del concetto di "assimilazione del rifiuto", come previsto dal Dlgs 116/2020. Nello specifico si chiede il numero totale delle domande pervenute all'ente o al gestore (come previsto dalla norma) concessionario del servizio, oltreché le procedure previste dall'ente e/o dal gestore per operare in supporto e/o offrire consulenza all'utenza su tali aspetti (modulistiche, pagine informative e/o contatti sui siti degli enti).
3. Si chiede anche, nell'ottica del decreto sostegni DL 41/2021, nello specifico per la parte dell'aiuto economico che le amministrazioni locali possono offrire ai contribuenti colpiti dalla pandemia da COVID 19 che per l'anno 2021 continuano ad essere normate ai sensi del Art.1 Comma 649 legge 147/13 , se il Sindaco e la Giunta abbiano considerato la possibilità di incrementare le riduzioni, già previste per le utenze non domestiche per la Tari in vigore sul comune di Empoli, e conseguenti dall'adesione al servizio porta a porta e dal relativo conteggio dei volumi consegnati al gestore. Infatti l'attuale sistema di raccolta consente di raffrontare i volumi prodotti (per urbani e ex rifiuti

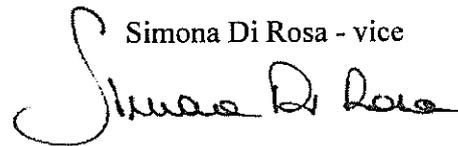
assimilati) delle utenze commerciali anno per anno, valutando riduzione della produzione che nel 2020 e nel 2021 è dovuta a cause non legate a crisi di azienda ma a chiusure forzate e imposte dagli organi di governo centrale e regionale in attuazione delle misure di contenimento.

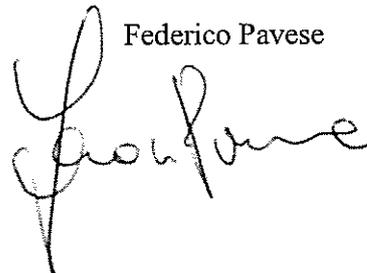
4. se tale riduzione già applicata per l'adesione al sistema di raccolta PAP e legata al mantenimento di standard di raccolta differenziata idonei all'applicazione della riduzione possa essere oggetto di incremento giustificato in base alla reale riduzione dei volumi stimata e a disposizione del gestore tramite lettura dei supporti magnetici sui Bidoni durante questa pandemia.

Empoli, li 13/05/2021

Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Avv. Andrea Poggianti - capogruppo



Simona Di Rosa - vice


Federico Pavese


GRUPPO CONSILIARE

LEGA SALVINI EMPOLI



COMUNE DI EMPOLI

COMUNE DI EMPOLI

PROTOCOLLO GENERALE

Num. Prot. 0025552

Classif: 2.3

Data Prot 20/04/2021

Data Ric. 20/04/2021 12:01



Al Sindaco di Empoli

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Capigruppo

MOZIONE

OGGETTO: Adesione del Comune di Empoli all'iniziativa del CFU (Comitato Fibromialgici Uniti) "Comuni a sostegno di chi soffre di fibromialgia" e all'iniziativa "Facciamo luce sulla fibromialgia".

PREMESSO CHE:

- Il "Comitato Fibromialgici Uniti – Italia (CFU), che si è costituito il 7 maggio 2016 e che opera a favore di soggetti terzi attraverso attività di volontariato, ispirandosi ai valori di partecipazione e solidarietà, si prefigge lo scopo di rappresentare e tutelare gli interessi dei soggetti affetti da sindrome fibromialgica e di promuovere attività mirate all'informazione e all'ottenimento del riconoscimento istituzionale di tale sindrome;
- La sindrome fibromialgica, malattia riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dal 1992, con la cosiddetta Dichiarazione di Copenhagen, colpisce in Italia circa 2-3 milioni di persone, corrispondenti al 3-4% dell'intera popolazione e che, nella maggioranza dei casi, la patologia riguarda giovani donne;
- La fibromialgia è una sindrome dolorosa cronica che si manifesta, secondo i principali criteri diagnostici, con dolore muscoloscheletrico diffuso, astenia, rigidità, disturbi del sonno, disturbi di memoria e concentrazione e altri sintomi somatici;

CONSIDERATO CHE:

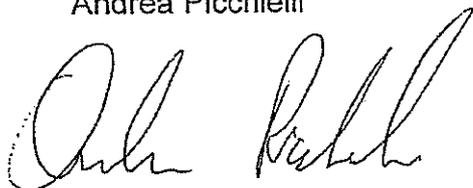
- In data 30 Aprile 2018 è stato presentato al Senato il Disegno di Legge n. 299 per Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia e che lo stesso è stato annunciato nella seduta n. 6 del 02 Maggio 2018;
- È importante sostenere iniziative finalizzate alla promozione di campagne di sensibilizzazione verso patologie che meritano una particolare attenzione sia medico-scientifica che da parte del legislatore;
- Riconoscere la fibromialgia come malattia invalidante consentirebbe che ne fosse garantita l'esenzione dai costi relativi alle prestazioni sanitarie per le persone che ne sono affette;
- Riconoscere la fibromialgia comporterebbe inoltre l'individuazione sul territorio nazionale sia di strutture sanitarie pubbliche idonee alla diagnosi e alla riabilitazione di questa patologia, sia di centri di ricerca per lo studio di tale sindrome, in ottemperanza anche alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- A far aderire il Comune di Empoli all'iniziativa del CFU-Italia (Comitato Fibromialgici Uniti) "Comuni a sostegno di chi soffre di fibromialgia";
- A organizzare presso i locali comunali la raccolta firme promossa dal CFU-Italia per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante e a darne comunicazione attraverso tutti i propri canali;
- A far aderire il Comune di Empoli all'iniziativa "Facciamo luce sulla fibromialgia" durante la "Giornata mondiale della sindrome fibromialgica", che si tiene il 12 Maggio di ogni anno e, in tale data, le città che aderiscono, sono invitate ad illuminare di colore viola un monumento della propria città, in segno di vicinanza ai pazienti affetti da questa malattia invisibile e attualmente non riconosciuta.

Il Capogruppo LEGA SALVINI EMPOLI

Andrea Picchielli





COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

Prot. n. 25701 del 20.04.2021

MOZIONE

OGGETTO: SOSTEGNO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA SINDROME FIBROMIALGICA.

PREMESSO CHE

La sindrome fibromialgica “è una entità nosologica complessa e ancora controversa caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico cronico diffuso, spesso associato a sintomi extra-scheletrici, la cui diagnosi è esclusivamente clinica (forme “primarie”), che colpisce principalmente il sesso femminile, soprattutto nell’età lavorativa. Per tale ragione è ritenuta oggi una piaga sociale che incide significativamente sulla qualità di vita e sulla ‘workability’”; (Comitato Tecnico Scientifico dell’Organismo Toscano per il Governo Clinico, allegato A alla DGR n. 1311/2019).

La sindrome fibromialgica è una malattia neurologica riconosciuta dall’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dal 1992 con la cosiddetta Dichiarazione di Copenhagen e inclusa nella decima revisione dell’International statistical classification of diseases and related health problems (ICD-10, codice M79-7), entrata in vigore il 1° gennaio 1993. I due principali criteri diagnostici relativi a tale sindrome, fissati dall’American College of Rheumatology (ACR) nel 1990, sono il dolore diffuso della durata di almeno tre mesi e la concomitante presenza di almeno 11 dei 18 tender point specifici; il quadro sintomatologico è stato successivamente ampliato fino a comprendere, tra gli altri: affaticamento persistente, rigidità generalizzata soprattutto al mattino, sonno non ristoratore, cefalea, sindrome dell’intestino “irritabile”, vescica iperattiva, dismenorrea, ipersensibilità al freddo, fenomeno di Raynaud, sindrome delle gambe senza riposo, quadro atipico di intorpidimento e formicolio agli arti, scarsa resistenza all’esercizio fisico e sensazione di debolezza (astenia);

RICORDATO CHE

l’Organizzazione Mondiale della Sanità il 24 gennaio 2007 nell’ ICD- 10 (International Classification of Diseases) ha classificato in via definitiva la Fibromialgia con il codice M-79.7 e porta i nomi di “Fibromyalgia- Fibromyositis- Fibrositis- Myofibrositisi” nel Capitolo XIII “Malattie del sistema muscolare connettivo”;

ancora nel 2008 la fibromialgia non risultava inserita nel Registro ufficiale delle malattie dell’Unione europea;

con la dichiarazione del 13 gennaio 2009 (PS_ TA (2009) 0014) sulla fibromialgia il Parlamento europeo chiedeva, tra l’altro, al Consiglio e alla Commissione di:

- mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia;



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

- contribuire ad aumentare la consapevolezza della malattia e favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello dell'Unione europea e nazionale;
- incoraggiare gli Stati membri a migliorare l'accesso alla diagnosi e ai trattamenti;
- promuovere la ricerca e lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia;

ad oggi la maggior parte delle nazioni riconosce la fibromialgia come “una precisa entità nosologica”, facendone conseguire per tale patologia il riconoscimento dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria;

la patologia in oggetto colpisce in Italia, secondo lo studio “Prevalence of fibromyalgia: a survey in five european countries”, circa 2-3 milioni di persone, corrispondenti al 3-4 per cento dell'intera popolazione; sei volte su sette la patologia riguarda donne in età giovanile, al punto da poterla considerare una “malattia di genere”;

in Italia la fibromialgia non risulta essere inserita nel nomenclatore del Ministero della Salute;

CONSIDERATO CHE

In data 30 Aprile 2018 è stato presentato al Senato il Disegno di Legge n. 299 per Disposizioni in favore delle persone affette da Fibromialgia e che lo stesso è stato annunciato nella seduta n. 6 del 02 Maggio 2018;

In data 7 maggio 2018 è stata approvata dalla Giunta Regionale, su proposta dell'allora assessore al diritto alla Salute Stefania Saccardi, una delibera per l'organizzazione dell'Attività Fisica Adattata per gli affetti dalla fibromialgia e un apposito documento dal nome: “Protocollo AFA per la Fibromialgia”.

In data 20 ottobre 2019 è stata approvata dalla Giunta Regionale toscana una delibera per la definizione di percorsi di presa in carico dei malati di fibromialgia.

La delibera in particolare forniva le indicazioni per l'attuazione del percorso regionale di presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica attraverso un apposito documento, impegnava le Aziende Sanitarie ad organizzare, tenendo conto delle realtà delle diverse aree vaste, le modalità con le quali realizzare il percorso assistenziale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica, con particolare attenzione anche alle differenze di genere;

VISTI

Il documento per la definizione del percorso assistenziale regionale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica.

Le delibere della giunta regionale sopra citate.



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

I documenti del Consiglio Regionale sopracitati.

La mozione, approvata nel 2014 dal Consiglio Regionale della Toscana, presentata dal consigliere regionale Nicola Nascosti in merito al riconoscimento, alla individuazione e cura per la sindrome della Fibromialgia in Toscana.

VISTO CHE

Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato nel mese di aprile 2021 una mozione presentata dal presidente della Commissione III del Consiglio Regionale, Enrico Sostegni per illuminare di viola il giorno mercoledì 12 maggio i monumenti e i principali edifici pubblici della Toscana. di viola, colore simbolo della lotta contro la fibromialgia.

L'Associazione ODV ALGEA Fibromialgia e Dolore Cronico di Empoli, in occasione della prossima Giornata Mondiale della Fibromialgia (12 maggio 2021) al fine di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica su tale patologia e promuoverne un sempre più ampio riconoscimento, ha richiesto alle istituzioni pubbliche di sostenere il progetto "La Toscana si illumina", incentrato sull'illuminare di colore viola (assunto a simbolo della fibromialgia) gli edifici pubblici di particolare rilievo;

RITENUTO CHE

È rilevante sostenere iniziative finalizzate alla promozione di campagne di sensibilizzazione verso patologie che meritano una particolare attenzione sia medico-scientifica che da parte del legislatore;

Riconoscere la Fibromialgia come malattia invalidante ne consentirebbe l'inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni sanitarie, stante le condizioni di forte disagio e malessere psico-fisico che si manifestano nelle persone che ne sono affette; comporterebbe altresì l'individuazione sul territorio nazionale sia di strutture sanitarie pubbliche idonee alla diagnosi e alla riabilitazione di questa patologia, sia di centri di ricerca per lo studio di tale sindrome, al fine di garantire la formazione continua-anche alla luce delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502-la diagnosi e, infine, i relativi protocolli terapeutici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A far aderire il Comune di Empoli alla "Giornata Mondiale della Sindrome fibromialgica" che si tiene il 12 Maggio di ogni anno illuminando di colore viola, un monumento della città.



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

Il presidente del Consiglio Comunale

Alessio Mantellassi

Zimbra

s.menichetti@comune.empoli.fi.it

emendamento

Da : Presidente del Consiglio
<a.mantellassi@comune.empoli.fi.it>

mar, 18 mag 2021, 16:39

Oggetto : emendamento

A : Niccolai Cinzia <c.niccolai@comune.empoli.firenze.it>,
Menichetti Simona <s.menichetti@comune.empoli.fi.it>

Ciao,
vi mando questo emendamento, mio , alla mia mozione sulla fibromialgia. Visto che
l'impegnativa è superata l'aggiorno.

Grazie.

EMENDAMENTO ALLA MOZIONE SULLA FIBROMIALGIA

L'impegnativa FINALE è sostituita in blocco con:

"a sostenere in ogni modo e in ogni sede qualsiasi azione e percorso volto a garantire il
rafforzamento di servizi e attività a sostegno dei malati di fibromialgia e di appoggiare
eventuali azioni di sensibilizzazione promosse dalle istituzioni"

--

Alessio Mantellassi

Presidente del Consiglio Comunale di Empoli con delega alla cultura della memoria e alla
partecipazione
Palazzo Comunale
via Giuseppe del Papa 41
tel. 0571757944



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

MOZIONE

OGGETTO: SOSTEGNO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA SINDROME FIBROMIALGICA.

PREMESSO CHE

La sindrome fibromialgica "è una entità nosologica complessa e ancora controversa caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico cronico diffuso, spesso associato a sintomi extra-scheletrici, la cui diagnosi è esclusivamente clinica (forme "primarie"), che colpisce principalmente il sesso femminile, soprattutto nell'età lavorativa. Per tale ragione è ritenuta oggi una piaga sociale che incide significativamente sulla qualità di vita e sulla 'workability'"; (Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico, allegato A alla DGR n. 1311/2019).

La sindrome fibromialgica è una malattia neurologica riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dal 1992 con la cosiddetta Dichiarazione di Copenhagen e inclusa nella decima revisione dell'International statistical classification of diseases and related health problems (ICD-10, codice M79-7), entrata in vigore il 1° gennaio 1993. I due principali criteri diagnostici relativi a tale sindrome, fissati dall'American College of Rheumatology (ACR) nel 1990, sono il dolore diffuso della durata di almeno tre mesi e la concomitante presenza di almeno 11 dei 18 tender point specifici; il quadro sintomatologico è stato successivamente ampliato fino a comprendere, tra gli altri: affaticamento persistente, rigidità generalizzata soprattutto al mattino, sonno non ristoratore, cefalea, sindrome dell'intestino "irritabile", vescica iperattiva, dismenorrea, ipersensibilità al freddo, fenomeno di Raynaud, sindrome delle gambe senza riposo, quadro atipico di intorpidimento e formicolio agli arti, scarsa resistenza all'esercizio fisico e sensazione di debolezza (astenia);

RICORDATO CHE

l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 24 gennaio 2007 nell' ICD- 10 (International Classification of Diseases) ha classificato in via definitiva la Fibromialgia con il codice M-79.7 e porta i nomi di "Fibromyalgia- Fibromyositis- Fibrositis- Myofibrositisi" nel Capitolo XIII "Malattie del sistema muscolare connettivo";

ancora nel 2008 la fibromialgia non risultava inserita nel Registro ufficiale delle malattie dell'Unione europea;

con la dichiarazione del 13 gennaio 2009 (PS_ TA (2009) 0014) sulla fibromialgia il Parlamento europeo chiedeva, tra l'altro, al Consiglio e alla Commissione di:

- mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia;



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

- contribuire ad aumentare la consapevolezza della malattia e favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello dell'Unione europea e nazionale;
- incoraggiare gli Stati membri a migliorare l'accesso alla diagnosi e ai trattamenti;
- promuovere la ricerca e lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia;

ad oggi la maggior parte delle nazioni riconosce la fibromialgia come "una precisa entità nosologica", facendone conseguire per tale patologia il riconoscimento dell'esonero dalla partecipazione alla spesa sanitaria;

la patologia in oggetto colpisce in Italia, secondo lo studio "Prevalence of fibromyalgia: a survey in five european countries", circa 2-3 milioni di persone, corrispondenti al 3-4 per cento dell'intera popolazione; sei volte su sette la patologia riguarda donne in età giovanile, al punto da poterla considerare una "malattia di genere";

in Italia la fibromialgia non risulta essere inserita nel nomenclatore del Ministero della Salute;

CONSIDERATO CHE

In data 30 Aprile 2018 è stato presentato al Senato il Disegno di Legge n. 299 per Disposizioni in favore delle persone affette da Fibromialgia e che lo stesso è stato annunciato nella seduta n. 6 del 02 Maggio 2018;

In data 7 maggio 2018 è stata approvata dalla Giunta Regionale, su proposta dell'allora assessore al diritto alla Salute Stefania Saccardi, una delibera per l'organizzazione dell'Attività Fisica Adattata per gli affetti dalla fibromialgia e un apposito documento dal nome: "Protocollo AFA per la Fibromialgia".

In data 20 ottobre 2019 è stata approvata dalla Giunta Regionale toscana una delibera per la definizione di percorsi di presa in carico dei malati di fibromialgia.

La delibera in particolare forniva le indicazioni per l'attuazione del percorso regionale di presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica attraverso un apposito documento, impegnava le Aziende Sanitarie ad organizzare, tenendo conto delle realtà delle diverse aree vaste, le modalità con le quali realizzare il percorso assistenziale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica, con particolare attenzione anche alle differenze di genere;

VISTI

Il documento per la definizione del percorso assistenziale regionale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica.

Le delibere della giunta regionale sopra citate.



COMUNE di EMPOLI

Il Consiglio Comunale

I documenti del Consiglio Regionale sopracitati.

La mozione, approvata nel 2014 dal Consiglio Regionale della Toscana, presentata dal consigliere regionale Nicola Nascosti in merito al riconoscimento, alla individuazione e cura per la sindrome della Fibromialgia in Toscana.

VISTO CHE

Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato nel mese di aprile 2021 una mozione presentata dal presidente della Commissione III del Consiglio Regionale, Enrico Sostegni per illuminare di viola il giorno mercoledì 12 maggio i monumenti e i principali edifici pubblici della Toscana. di viola, colore simbolo della lotta contro la fibromialgia.

L'Associazione ODV ALGEA Fibromialgia e Dolore Cronico di Empoli, in occasione della prossima Giornata Mondiale della Fibromialgia (12 maggio 2021) al fine di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica su tale patologia e promuoverne un sempre più ampio riconoscimento, ha richiesto alle istituzioni pubbliche di sostenere il progetto "La Toscana si illumina", incentrato sull'illuminare di colore viola (assunto a simbolo della fibromialgia) gli edifici pubblici di particolare rilievo;

RITENUTO CHE

È rilevante sostenere iniziative finalizzate alla promozione di campagne di sensibilizzazione verso patologie che meritano una particolare attenzione sia medico-scientifica che da parte del legislatore;

Riconoscere la Fibromialgia come malattia invalidante ne consentirebbe l'inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni sanitarie, stante le condizioni di forte disagio e malessere psico-fisico che si manifestano nelle persone che ne sono affette; comporterebbe altresì l'individuazione sul territorio nazionale sia di strutture sanitarie pubbliche idonee alla diagnosi e alla riabilitazione di questa patologia, sia di centri di ricerca per lo studio di tale sindrome, al fine di garantire la formazione continua-anche alla luce delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502-la diagnosi e, infine, i relativi protocolli terapeutici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere in ogni modo e in ogni sede qualsiasi azione e percorso volto a garantire il rafforzamento di servizi e attività a sostegno dei malati di fibromialgia e di appoggiare eventuali azioni di sensibilizzazione promosse dalle istituzioni.

RITIRATA



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

Oggetto: Mozione per il completamento urgente delle vaccinazioni ai volontari del terzo settore impegnati sul territorio della Regione Toscana

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- il c.d. "terzo settore" si compone di soggetti organizzativi di natura privata che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;
- i suddetti soggetti sono disciplinati da speciali Leggi, quali, ad esempio, la Legge 266/1991 (associazioni di volontariato), la Legge 381/1991 (cooperative sociali), la Legge 225/1992 (associazioni di volontariato di protezione civile), il D.Lgs. 179/2014 (società di mutuo soccorso), la Legge 125/2014 (ONG);
- afferiscono al c.d. "terzo settore" tutti quegli enti che fanno della partecipazione e della cittadinanza attiva il proprio elemento distintivo e identitario, perseguendo

l'interesse generale inteso come quelle attività che sono funzionali all'attuazione di quanto previsto dall'Art. 3, comma 2, della Costituzione della Repubblica Italiana;

- sulla base dell'ultimo censimento effettuato dall'Istat (ottobre 2019), gli enti "no profit" attivi in Italia risultano 350.492, occupano 844.775 dipendenti e 5.500.000 volontari; numeri così rilevanti da far definire il terzo settore italiano "una nazione nella nazione".

Ricordato che:

- la legislazione italiana ha soltanto recentemente disciplinato il c.d. "terzo settore" dandone una definizione giuridica: all'Art. 1, comma 1, della Legge 106 del 6 giugno 2016 – Legge delega per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale – si legge che *"Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi"*;
- la disciplina organica è stata emanata dal governo italiano solo nel 2017, con il D.Lgs. n. 117 – Codice del terzo settore – il quale ha contribuito a definire e semplificare la materia, riassumendola in un totale di 104 articoli.

Preso atto che:

- le associazioni di volontariato hanno rappresentato un valore aggiunto inestimabile alla battaglia contro la pandemia da Covid-19, sia nella prima fase emergenziale (primo soccorso, supporto al personale medico e sanitario. ecc...), che durante le successive fasi: sia in funzione di assistenza alla popolazione (accompagnamento, consegna a domicilio di generi di prima necessità, consegna di medicinali, ecc...), che di supporto alla fase di immunizzazione (supporto attivo agli hub vaccinali, accompagnamento, ecc...);
- le volontarie ed i volontari impegnati quotidianamente sul territorio della Toscana, così come nel resto d'Italia, nonostante abbiano fornito un aiuto indispensabile e spesso non sufficientemente valorizzato alla lotta contro la pandemia da Covid-19, ancora oggi si trovano ad operare in condizioni di non immunizzazione;
- al momento sono stati vaccinati soltanto una parte dei volontari che garantiscono i turni di emergenza sulle Ambulanze (soccorritori di livello avanzato);

Considerato che:

- il piano vaccinale della Toscana, in ottemperanza alle linee guide fornite dal Ministero della Sanità prevedeva per la categoria dei volontari l'accesso prioritario alla campagna di vaccinazione, ma ciò nonostante sono ancora numerose le volontarie ed i volontari che non sono stati vaccinati;

- al momento risultano quasi del tutto esclusi dalla campagna di vaccinazione numerosi volontari, tra i quali, ad esempio: i volontari delle associazioni di soccorso inquadrati come soccorritori di primo livello, ovvero quelli deputati allo svolgimento dei servizi sociali e non emergenziali sulle Ambulanze; i volontari della Protezione Civile; i volontari del comparto Antincendio Boschivo; i volontari delle associazioni a difesa e tutela degli animali, compresi quelli con funzioni di Polizia Giudiziaria, ecc....

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

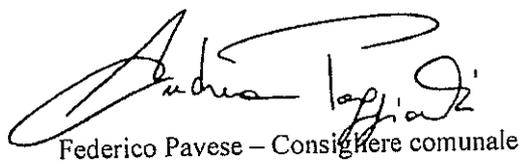
- a farsi promotori verso Regione Toscana di azioni concrete atte a perseguire il completamento della vaccinazione dei volontari operanti attivamente sul territorio regionale, tenendo conto che anche molti volontari delle associazioni presenti sul territorio empolesse e dell'Empolese-Valdelsa non hanno ancora ricevuto vaccinazione.

Empoli, li 21/04/2021

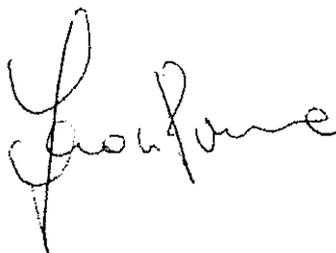
*Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia Centrodestra per Empoli"*



Avv. Andrea Poggianti – capogruppo



Federico Pavese – Consigliere comunale





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

MOZIONE SOPPRESSIONE DEI DIRITTI DI SEGRETERIA

I sottoscritti Simona Di Rosa, Avv. Andrea Poggianti e Federico Pavese, rispettivamente Vice-Capogruppo, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Visti

- articoli 40, 41, 42 e "tabella D" della L. 08 giugno 1962, n.604; in particolare l'articolo 40 secondo cui *"È obbligatoria in tutti i Comuni la riscossione dei diritti di segreteria, da effettuarsi a mezzo di marche segnatase in conformità alla tabella D"*;
- articolo 2 comma 15 della L. 15 maggio 1997, n.127: *"I comuni che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, possono prevedere la soppressione dei diritti di segreteria da corrispondere per il rilascio degli atti amministrativi previsti dall'articolo 10, comma 10, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, nonché del diritto fisso previsto dal comma 12-ter del citato articolo 10. Possono inoltre prevedere la soppressione o riduzione di diritti, tasse o contributi previsti per il rilascio di certificati, documenti e altri atti amministrativi, quando i relativi proventi sono destinati esclusivamente a vantaggio dell'ente locale, o limitatamente alla quota destinata esclusivamente a vantaggio dell'ente locale"*;

- articolo 10 comma 2 del D.L. 24 giugno 2014, n.90, convertito in L. 11 agosto 2014, n.114, secondo cui: *“L'articolo 30, secondo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734, è sostituito con il seguente: “Il provento annuale dei diritti di segreteria è attribuito integralmente al comune o alla provincia”;*
- D.lgs. 7 marzo 2005, n.82 “Codice dell’amministrazione digitale” e ss.mm.ii, regolante anche i servizi tecnologicamente avanzati erogati online.

Verificato che

- Il Comune di Empoli non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n.504;

Considerato che

- i diritti di segreteria si applicano ai certificati anagrafici, alle autentiche di firma, copia e foto e in sede di emissione di carte d'identità elettroniche o cartacee;
- così come indicato dalla L. 8 giugno 1962, n.604, per ogni certificato emesso dal Comune di Empoli si esigono, come tassa per i servizi di segreteria, 1000 L. (oggi € 0,52), ridotte a 500 L. (oggi € 0,26) in caso di certificato emesso in esenzione di bollo;
- il Comune di Empoli, così come tanti altri Comuni d'Italia, ha già rinunciato al diritto di segreteria per il rilascio della carta d'identità elettronica, prevedendo un corrispettivo arrotondato in € 22,00 composto da:
 - € 16,79 per il ristoro dei costi di emissione sostenuti dallo Stato, ivi comprese quelle relative alla consegna del documento;
 - € 5,21 diritto fisso comunale;
 - € 0,00 diritti di segreteria;
- nell'anno 2020 i diritti di segreteria riscossi per il rilascio dei certificati anagrafici e per le autentiche ammontano a poco più di € 2.000,00;
- la soppressione della tassa in oggetto non determina una perdita tale da alterare in modo significativo gli equilibri di bilancio del Comune di Empoli;
- i cittadini su cui grava il pagamento della tassa, se scelgono di pagare tramite bonifico, sono altresì gravati dal pagamento di costi bancari, che sono addirittura superiori alla tassa stessa;

Considerato altresì che

- la soppressione dei diritti di segreteria comporta vantaggi tanto all'Ente comunale, quanto al cittadino: si promuove l'efficientamento della struttura comunale, specie dell'ufficio anagrafe, il miglioramento della qualità dei servizi offerti al cittadino in termini di riduzione dei costi e celerità; si incentiva l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici;

Considerato altresì che

- la situazione emergenziale legata alla diffusione del virus COVID-19 ha indotto Governo, Regioni ed Enti locali ad adottare politiche per alleggerire il carico fiscale sul cittadino;
- la suddetta situazione emergenziale ha indotto lo Stato ad adottare normativa d'urgenza per rispondere alle necessità di informatizzazione della pubblica amministrazione e di rapportarsi col cittadino tramite strumenti tecnologici, anche al fine di ridurre l'affluenza e la permanenza fisica presso gli uffici comunali;

Verificato che

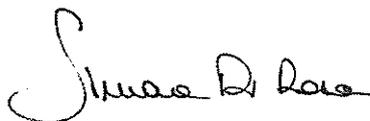
- molti Comuni della Toscana, e di altre Regioni, hanno già proceduto all'abrogazione della tassa in oggetto: taluni abrogando in toto, talaltri solo per i certificati rilasciati digitalmente. Tra questi il Comune di Montelupo Fiorentino, il Comune di Calenzano, il Comune di Cinigiano, il Comune di San Gimignano, il Comune di Castiglione di Garfagnana.

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE DI EMPOLI

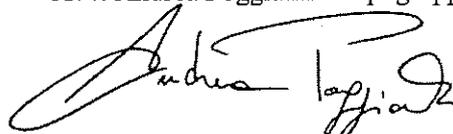
- ad attivarsi per la soppressione dei diritti di segreteria previsti per il rilascio di certificati anagrafici e per le autentiche di firma, copia e foto, e per ogni altro atto e certificazione per il cui rilascio sia prevista la riscossione di un diritto di segreteria di importo non superiore a €1,00.

Empoli, data di protocollo

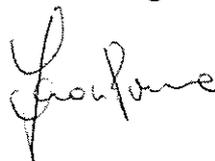
Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Simona Di Rosa – vice-capogruppo



Avv. Andrea Poggianti – capogruppo



Federico Pavese – Consigliere comunale



Gruppo Consiliare Buongiorno Empoli – Fabrica Comune**Consiglio Comunale di Empoli**

Oggetto: mozione per la diffusione della conoscenza dei servizi del consultorio giovani e della contraccezione gratuita

Visti gli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione della Repubblica italiana;

vista la tutela riconosciuta e garantita ai diritti riproduttivi come individuati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quali *«fondamentali per il generale stato di benessere degli individui, coppie e famiglie e per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità e delle Nazioni»* e fondati sulla possibilità di riconoscere il *“diritto fondamentale di tutte le coppie e degli individui a decidere liberamente e responsabilmente il numero, la separazione e la sincronizzazione temporale di nascita dei loro figli e di avere le informazioni e i mezzi per farlo e il diritto di raggiungere il massimo livello di salute riproduttiva”*, i quali comprendono altresì *“il diritto di tutti di prendere decisioni in materia di riproduzione senza discriminazione, coercizione e/o violenza”*;

vista la Risoluzione del Parlamento Europeo 2013/2040(INI) del 26 settembre 2013, con la quale si invitano gli Stati membri dell'UE a tutelare la salute riproduttiva, garantendo l'esistenza di programmi e servizi ad essa relativi e che descrive i diritti sessuali e riproduttivi come diritti umani, le cui violazioni costituiscono violazioni del diritto all'uguaglianza, alla non discriminazione e alla salute e che la disuguaglianza di genere è una delle cause principali della mancata realizzazione della salute sessuale e riproduttiva di donne e adolescenti;

visto lo Statuto del Comune di Empoli, il quale all'art. 1 comma 9 prevede che *“il Comune riconosce le esperienze delle donne come parte fondamentale del proprio patrimonio storico e culturale e valorizza le differenze di genere nel pensiero, nelle esperienze, nelle esigenze e nei bisogni. Il Comune promuove azioni positive per favorire pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini, anche attraverso l'individuazione di tempi e modalità dell'organizzazione della vita cittadina, adeguati alla pluralità di esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori”* e all'art. 6 prevede che il Comune di Empoli favorisce *“il progresso economico, sociale, culturale nonché la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali ed umane [...] attraverso la promozione [...] dei servizi”*;

visto l'art. 1 della Legge n. 405 del 29 luglio 1975 che istituisce il servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità mediante i consultori familiari, con lo scopo di garantire:

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabili;

- la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità scelte liberamente dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;
- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso;

visto l'art. 2 della Legge n. 405 del 29 luglio 1975 che delega alla Regione la competenza a fissare, con legge regionale, la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo dei servizi consultoriali;

vista la Legge regionale n. 18 del 12 marzo 1977 che organizza i servizi di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva, la quale, oltre ad assicurare gli interventi di assistenza psicologico/sociale di cui all'art. 1 L. 405/75, assicura altresì:

- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;
- l'educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche;
- la promozione di iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

viste le Delibere di Giunta Regionale nn. 1251/2018 e 394/2019 relative a *“Interventi regionali per l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva e per l'accesso alla contraccezione gratuita”*, nelle quali, allo scopo di adottare interventi finalizzati a tutelare e promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne, a prevenire le IVG ed a ridurre i tassi di abortività, nonché a prevenire le malattie sessualmente trasmesse e la diffusione dell'HIV, la Regione Toscana ha disposto di:

- implementare i servizi dei consultori dedicati ai giovani, garantendo:
 - l'accesso diretto ai servizi consultoriali;
 - un orario di apertura ampio e comunque tale da facilitare l'accesso ai servizi per la contraccezione;
 - la presenza dell'equipe professionale (ginecologa/o, ostetrica/o, psicologa/o e assistente sociale);
 - la formazione e l'aggiornamento periodico dei professionisti e delle professioniste per l'acquisizione delle competenze necessarie all'accoglienza dei ragazzi e delle ragazze;
- garantire alla popolazione target l'erogazione gratuita dei metodi contraccettivi di seguito elencati:
 - contraccezione sottocute;
 - I.U.D.;
 - metodi di barriera;
 - pillola estroprogestinica;
 - cerotto transdermico;
 - anello contraccettivo;
 - contraccezione di emergenza (entro le 78h);

- garantire la distribuzione dei metodi contraccettivi individuati attraverso i consultori e gli ambulatori ostetrico-ginecologici delle zone distretto, secondo i percorsi assistenziali per la contraccezione e per la tutela della salute sessuale e riproduttiva, nonché attraverso la rete delle farmacie di continuità, dietro presentazione di prescrizione medica o piano terapeutico di durata annuale;
- individuare la popolazione target per tali interventi nelle persone iscritte al SSN, residenti o domiciliati in Toscana e, in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo):
 - giovani dai 14 a i 25 anni;
 - donne tra i 25 e i 45 anni che abbiano scelto la contraccezione nel post partum (entro 12 mesi dal parto), oppure a seguito di una interruzione della gravidanza (entro 24 mesi dall'intervento);
 - tutti gli studenti e le studentesse, fino ai 25 anni, iscritti e iscritte all'Università degli Studi di Firenze, all'Università degli Studi di Pisa, all'Università degli Studi di Siena, all'Università per Stranieri di Siena, in possesso della nuova carta unica dello studente universitario - Studente della Toscana;
- attivare un nuovo codice esenzione "J07- Contraccezione di emergenza in Pronto Soccorso" per la contraccezione di emergenza nei pronto soccorso;
- prevedere un copayment per l'acquisto dei dispositivi contraccettivi presso le Aziende Sanitarie, per le donne che accedono ai servizi consultoriali, ma non rientrano nelle categorie target.

Considerato che i diritti sessuali e riproduttivi sono parte integrante del quadro dei diritti umani ed è perciò indispensabile l'intervento di ogni apparato dello Stato per garantirne il rispetto e promuoverne la consapevolezza;

considerato che in mancanza di misure efficaci sono pregiudicati alcuni degli aspetti più essenziali e intimi della nostra esistenza come esseri umani, poiché è ridotta la capacità delle donne e degli uomini di prendere decisioni autonome e consapevoli sul proprio corpo, la propria salute, la propria sessualità e di scegliere se procreare o meno;

considerato che in Toscana sono diffusi su tutto il territorio i Consultori Giovani quali punti sicuri di accesso dedicati alla fascia d'età 14-24 anni, dove operano team multi-professionali per la promozione della salute, l'assistenza e consulenza sui temi legati alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale;

rilevato che a fronte della crescente precocità sessuale l'uso del profilattico e degli altri metodi contraccettivi è in riduzione e l'utilizzo del medesimo è percepito pressoché esclusivamente a scopo contraccettivo, trascurando i rischi delle malattie a trasmissione sessuale e che, paradossalmente, gli strumenti contraccettivi sono utilizzati di meno con il crescere dell'età e del numero dei partner;

ritenuto che l'efficacia dei nuovi farmaci che hanno diminuito il numero di casi mortali di AIDS sembra aver attenuato il timore sulla diffusione dell'HIV, che invece non sta affatto diminuendo, come dimostrato dalle preoccupanti informazioni reperibili dal Ministero della Salute secondo cui, l'incidenza di nuove diagnosi HIV tra i giovani di età inferiore a 25 anni ha mostrato un picco nel 2017 e che tra le regioni con un numero superiore a un milione e mezzo di abitanti, le incidenze più alte

sono registrate in Lazio, Toscana e Liguria (dati reperiti nel Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, Volume 32 n. 10, ottobre 2019);

ritenuto che il riconoscimento e la realizzazione dei diritti riproduttivi passano necessariamente attraverso l'informazione, la consapevolezza e l'accesso alla contraccezione ed il suo uso consapevole;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a dare diffusione del contenuto delle Delibere della Regione Toscana nn. 1251/2018 e 394/2019 con riferimento in particolare tipologie contraccettive e alle modalità per accedervi gratuitamente tra i soggetti aventi diritto, attraverso opuscoli informativi da diffondere nelle **scuole** superiori e nelle sedi universitarie, presso le farmacie comunali, le sedi ASL e l'Ospedale insistenti sul territorio comunale, nonché fare informazione sul tema nel sito istituzionale del Comune di Empoli e in ogni altro modo utile che permetta la massima diffusione di tali informazioni;

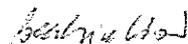
- a verificare:
 - il funzionamento dei servizi consultoriali presso il Distretto Territoriale;
 - la presenza delle figure professionali previste all'interno del Consultorio Giovani;
 - l'accessibilità (anche oraria) del Consultorio Giovani;

- a promuovere la conoscenza del Consultorio Giovani e dei servizi da esso erogati, anche attraverso opuscoli informativi da diffondere nelle scuole superiori che nelle sedi universitarie, sul sito internet del Comune e in ogni altro modo utile che permetta la massima diffusione di tali informazioni;

- ad aprire un confronto con la Direzione ASL Toscana Centro per l'implementazione del Consultorio Familiare e del Consultorio Giovani in modo da garantire una copertura territoriale idonea per tutto il Comune ed una copertura oraria che renda effettivamente accessibile il servizio per le giovani e i giovani, le lavoratrici e i lavoratori che intendano frequentarlo, articolata su più giornate settimanali in modo che sia compatibile con l'orario scolastico e lavorativo.

Gruppo Buongiorno Empoli-Fabrica Comune

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



Empoli, 12.05.2021

Zimbra**niccin@comune.empoli.fi.it**

Da : Laura Mannucci <mannuccilaura@gmail.com>

gio, 20 mag 2021, 21:23

Oggetto : <Nessun oggetto>**A :** Segreteria Generale
<segr.generale@comune.empoli.fi.it>

Emendamento presentato dai gruppi consiliari PD e questa è empoli in merito alla mozione: mozione per la diffusione della conoscenza dei servizi del consultorio giovani e della contraccezione gratuita

Si aggiunge alle premesse dopo l'ultimo punto "ritenuto"

"Considerato che questa amministrazione ha dimostrato in più momenti sensibilità e attenzione sul tema dei percorsi consultoriali"

"Considerato il progetto di destinare alcuni spazi dell'ex sert, futura sede della casa della salute, alle attività consultoriali"

Per il partito democratico
Laura Mannucci

Per questa è empoli
Maria Cira d'Antuono

Mozione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 20/05/2021 con atto n. 57

Consiglio Comunale di Empoli

Oggetto: mozione per la diffusione della conoscenza dei servizi del consultorio giovani e della contraccezione gratuita

Visti gli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione della Repubblica italiana;

vista la tutela riconosciuta e garantita ai diritti riproduttivi come individuati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quali «*fondamentali per il generale stato di benessere degli individui, coppie e famiglie e per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità e delle Nazioni*» e fondati sulla possibilità di riconoscere il «*diritto fondamentale di tutte le coppie e degli individui a decidere liberamente e responsabilmente il numero, la separazione e la sincronizzazione temporale di nascita dei loro figli e di avere le informazioni e i mezzi per farlo e il diritto di raggiungere il massimo livello di salute riproduttiva*», i quali comprendono altresì «*il diritto di tutti di prendere decisioni in materia di riproduzione senza discriminazione, coercizione e/o violenza*»;

vista la Risoluzione del Parlamento Europeo 2013/2040(INI) del 26 settembre 2013, con la quale si invitano gli Stati membri dell'UE a tutelare la salute riproduttiva, garantendo l'esistenza di programmi e servizi ad essa relativi e che descrive i diritti sessuali e riproduttivi come diritti umani, le cui violazioni costituiscono violazioni del diritto all'uguaglianza, alla non discriminazione e alla salute e che la disuguaglianza di genere è una delle cause principali della mancata realizzazione della salute sessuale e riproduttiva di donne e adolescenti;

visto lo Statuto del Comune di Empoli, il quale all'art. 1 comma 9 prevede che «*il Comune riconosce le esperienze delle donne come parte fondamentale del proprio patrimonio storico e culturale e valorizza le differenze di genere nel pensiero, nelle esperienze, nelle esigenze e nei bisogni. Il Comune promuove azioni positive per favorire pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini, anche attraverso l'individuazione di tempi e modalità dell'organizzazione della vita cittadina, adeguati alla pluralità di esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori*» e all'art. 6 prevede che il Comune di Empoli favorisce «*il progresso economico, sociale, culturale nonché la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali ed umane [...] attraverso la promozione [...] dei servizi*»;

visto l'art. 1 della Legge n. 405 del 29 luglio 1975 che istituisce il servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità mediante i consultori familiari, con lo scopo di garantire:

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabili;
- la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità scelte liberamente dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;
- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso;

visto l'art. 2 della Legge n. 405 del 29 luglio 1975 che delega alla Regione la competenza a fissare, con legge regionale, la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo dei servizi consultoriali;

vista la Legge regionale n. 18 del 12 marzo 1977 che organizza i servizi di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva, la quale, oltre ad assicurare gli interventi di assistenza psicologico/sociale di cui all'art. 1 L. 405/75, assicura altresì:

- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;
- l'educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche;
- la promozione di iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

viste le Delibere di Giunta Regionale nn. 1251/2018 e 394/2019 relative a *"Interventi regionali per l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva e per l'accesso alla contraccezione gratuita"*, nelle quali, allo scopo di adottare interventi finalizzati a tutelare e promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne, a prevenire le IVG ed a ridurre i tassi di abortività, nonché a prevenire le malattie sessualmente trasmesse e la diffusione dell'HIV, la Regione Toscana ha disposto di:

- implementare i servizi dei consultori dedicati ai giovani, garantendo:
 - l'accesso diretto ai servizi consultoriali;
 - un orario di apertura ampio e comunque tale da facilitare l'accesso ai servizi per la contraccezione;
 - la presenza dell'equipe professionale (ginecologa/o, ostetrica/o, psicologa/o e assistente sociale);
 - la formazione e l'aggiornamento periodico dei professionisti e delle professioniste per l'acquisizione delle competenze necessarie all'accoglienza dei ragazzi e delle ragazze;
- garantire alla popolazione target l'erogazione gratuita dei metodi contraccettivi di seguito elencati:
 - contraccezione sottocute;
 - I.U.D.;
 - metodi di barriera;
 - pillola estroprogestinica;
 - cerotto transdermico;
 - anello contraccettivo;
 - contraccezione di emergenza (entro le 78h);
- garantire la distribuzione dei metodi contraccettivi individuati attraverso i consultori e gli ambulatori ostetrico-ginecologici delle zone distretto, secondo i percorsi assistenziali per la contraccezione e per la tutela della salute sessuale e riproduttiva, nonché attraverso la rete delle farmacie di continuità, dietro presentazione di prescrizione medica o piano terapeutico di durata annuale;
- individuare la popolazione target per tali interventi nelle persone iscritte al SSN, residenti o domiciliati in Toscana e, in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo):
 - giovani dai 14 a i 25 anni;
 - donne tra i 25 e i 45 anni che abbiano scelto la contraccezione nel post partum (entro 12 mesi dal parto), oppure a seguito di una interruzione della gravidanza (entro 24 mesi dall'intervento);
 - tutti gli studenti e le studentesse, fino ai 25 anni, iscritti e iscritte all'Università degli Studi di Firenze, all'Università degli Studi di Pisa, all'Università degli Studi di Siena, all'Università per Stranieri di Siena, in possesso della nuova carta unica dello studente universitario -Studente della Toscana;

- attivare un nuovo codice esenzione "J07-Contraccezione di emergenza in Pronto Soccorso" per la contraccezione di emergenza nei pronto soccorso;
- prevedere un copayment per l'acquisto dei dispositivi contraccettivi presso le Aziende Sanitarie, per le donne che accedono ai servizi consultoriali, ma non rientrano nelle categorie target.

Considerato che i diritti sessuali e riproduttivi sono parte integrante del quadro dei diritti umani ed è perciò indispensabile l'intervento di ogni apparato dello Stato per garantirne il rispetto e promuoverne la consapevolezza;

considerato che in mancanza di misure efficaci sono pregiudicati alcuni degli aspetti più essenziali e intimi della nostra esistenza come esseri umani, poiché è ridotta la capacità delle donne e degli uomini di prendere decisioni autonome e consapevoli sul proprio corpo, la propria salute, la propria sessualità e di scegliere se procreare o meno;

considerato che in Toscana sono diffusi su tutto il territorio i Consultori Giovani quali punti sicuri di accesso dedicati alla fascia d'età 14-24 anni, dove operano team multi-professionali per la promozione della salute, l'assistenza e consulenza sui temi legati alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale;

rilevato che a fronte della crescente precocità sessuale l'uso del profilattico e degli altri metodi contraccettivi è in riduzione e l'utilizzo del medesimo è percepito pressoché esclusivamente a scopo contraccettivo, trascurando i rischi delle malattie a trasmissione sessuale e che, paradossalmente, gli strumenti contraccettivi sono utilizzati di meno con il crescere dell'età e del numero dei partner;

ritenuto che l'efficacia dei nuovi farmaci che hanno diminuito il numero di casi mortali di AIDS sembra aver attenuato il timore sulla diffusione dell'HIV, che invece non sta affatto diminuendo, come dimostrato dalle preoccupanti informazioni reperibili dal Ministero della Salute secondo cui, l'incidenza di nuove diagnosi HIV tra i giovani di età inferiore a 25 anni ha mostrato un picco nel 2017 e che tra le regioni, con un numero superiore a un milione e mezzo di abitanti, le incidenze più alte sono registrate in Lazio, Toscana e Liguria (dati reperiti nel Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, Volume 32 n. 10, ottobre 2019);

ritenuto che il riconoscimento e la realizzazione dei diritti riproduttivi passano necessariamente attraverso l'informazione, la consapevolezza e l'accesso alla contraccezione ed il suo uso consapevole;

considerato che questa amministrazione ha dimostrato in più momenti sensibilità e attenzione sul tema dei percorsi consultoriali;

considerato il progetto di destinare alcuni spazi dell'ex sert, futura sede della casa della salute, alle attività consultoriali;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a dare diffusione del contenuto delle Delibere della Regione Toscana nn. 1251/2018 e 394/2019 con riferimento in particolare tipologie contraccettive e alle modalità per accedervi gratuitamente tra i soggetti aventi diritto, attraverso opuscoli informativi da diffondere nelle **scuole** superiori e nelle sedi universitarie, presso le farmacie comunali, le sedi ASL e l'Ospedale insistenti sul territorio comunale, nonché fare informazione sul tema nel sito istituzionale del Comune di Empoli e in ogni altro modo utile che permetta la massima diffusione di tali informazioni;

- a verificare:

- il funzionamento dei servizi consultoriali presso il Distretto Territoriale;
- la presenza delle figure professionali previste all'interno del Consultorio Giovani;
- l'accessibilità (anche oraria) del Consultorio Giovani;

- a promuovere la conoscenza del Consultorio Giovani e dei servizi da esso erogati, anche attraverso opuscoli informativi da diffondere nelle scuole superiori che nelle sedi universitarie, sul sito internet del Comune e in ogni altro modo utile che permetta la massima diffusione di tali informazioni;

- ad aprire un confronto con la Direzione ASL Toscana Centro per l'implementazione del Consultorio Familiare e del Consultorio Giovani in modo da garantire una copertura territoriale idonea per tutto il Comune ed una copertura oraria che renda effettivamente accessibile il servizio per le giovani e i giovani, le lavoratrici e i lavoratori che intendano frequentarlo, articolata su più giornate settimanali in modo che sia compatibile con l'orario scolastico e lavorativo.

14-05-2021



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

MOZIONE

Disturbo da uso di sostanze: interventi di prevenzione e contrasto all'uso, abuso, dipendenze e polidipendenze da sostanze psicotrope

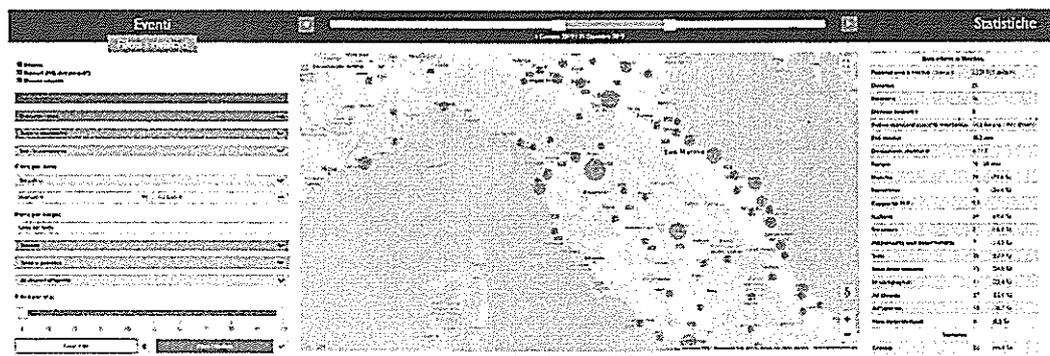
I sottoscritti Simona Di Rosa, Avv. Andrea Poggianti e Federico Pavese, rispettivamente Vice-Capogruppo, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- Le sostanze stupefacenti, producendo effetti sul sistema nervoso centrale, alterano il normale equilibrio psicologico e fisico dell'organismo del soggetto che le assume. Gli effetti sulla salute individuale, specie delle droghe sintetiche, sono modificazioni neuronali e cerebrali dannose, che si presentano sin dal primo utilizzo. In particolare, l'abuso di droga comporta l'alterazione delle facoltà percettive e sensoriali (modificazioni del pensiero, delle emozioni, delle capacità decisionali e di azione, cambiamento del comportamento manifesto e delle abitudini); cui si aggiungono fattori specifici in relazione alla persona e alla tipologia di sostanza assunta. Non di rado, all'uso segue overdose e morte del soggetto.
- Compromessa ne è non solo la salute psicofisica del soggetto, ma anche tutto ciò che riguarda gli sforzi finanziari, gli aspetti sociali e relazionali della persona interessata e di quelle che si relazionano con essa, come i familiari: l'abuso di sostanze compromette il benessere psicofisico e la qualità della vita della persona interessata e di quelle che si relazionano con essa. Molto spesso, a subire gli effetti indiretti della droga sono, infatti, proprio le persone più vicine al tossicodipendente.

Considerato che

- Il portale geoverdose.it per l'anno 2019 registra in Toscana 25 decessi certamente dovuti ad abuso di sostanze tra alcol, droghe e farmaci o mix degli stessi, 8 decessi sospetti e 16 ricoveri.



- Quasi tutte le province toscane sono interessate da suddette tragiche morti. Tuttavia, un picco importante registra la provincia di Firenze con 13 decessi certamente legati all'abuso di droghe, un decesso sospetto e 7 ricoveri. Ma anche le province di Livorno, Pisa e Pistoia sono teatro di morti e ricoveri legati all'uso di sostanze stupefacenti.
- Si è arrivati a spacciare 730 tipi di sostanze e secondo gli ultimi dati Istat, in Italia, muoiono, ogni sette giorni, sei persone per overdose da sostanze stupefacenti. Praticamente, una al giorno.

Valutato che

- Le istituzioni ad ogni livello hanno il dovere di affrontare tale problema sociale e di salute pubblica con politiche efficaci, studiate per il proprio territorio.
- Servono vari livelli di sensibilizzazione verso il problema del consumo e dell'abuso di droghe, alcol, farmaci, altre sostanze psicotrope e mix delle stesse. Servono, infatti, massicce campagne informative verso i giovani per informarli seriamente ed esaustivamente dei gravi danni che droga, alcol, farmaci, sostanze psicotrope possono creare. Altresì famiglie ed educatori vanno coinvolti in un percorso di formazione e informazione, per fornire loro una consapevolezza maggiore verso quello che l'abuso di sostanze nocive può provocare alle nostre giovani generazioni.
- Ciò può avvenire anche tramite le nuove tecnologie, nelle scuole, nei locali di ritrovo come bar, pub, discoteche, tramite positive sinergie con le società sportive e le associazioni di volontariato, le quali debbano essere ufficialmente contattate dalle istituzioni locali al fine di contribuire a creare una società con sani principi e stili di vita, contro la società della cultura dello sballo.

IMPEGNANO IL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE DI EMPOLI

1. a verificare se nel nostro territorio sono in corso campagne volte a prevenire l'uso, l'abuso, la dipendenza da psicofarmaci e sostanze stupefacenti, le polidipendenze, da parte dell'Usl o altre Istituzioni;

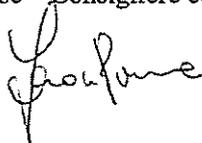
2. a verificare se esistono, altresì, percorsi formativi per famiglie ed educatori, organizzati dal Ser.D. o da altri servizi sanitari territoriali;
3. a farsi promotori, verso l'assessorato regionale per il diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria e sport di un progetto di prevenzione e sensibilizzazione regionale continua, con informazione e formazione in scuole, locali pubblici, associazioni sportive e di volontariato. Tale progetto, pur continuo, possa essere maggiormente rappresentato nel mese di giugno, come "mese contro tutti gli abusi di sostanze", mese in cui ricade la "giornata mondiale contro il consumo delle droghe";
4. a collaborare con tutti i rappresentanti eletti degli Istituti secondari superiori del territorio, con la Consulta comunale degli studenti e con i Dirigenti Scolastici per la realizzazione di un'assemblea contro l'uso di droghe in ogni plesso scolastico almeno una volta all'anno.

**IMPEGNANO LA COMMISSIONE CONSILIARE "CULTURA, ISTRUZIONE, TURISMO,
SPORT E TEMPO LIBERO, SERVIZI SOCIALI, IGIENE E SANITÀ, MENSE E
TRASPORTI SCOLASTICI"**

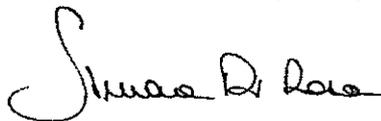
1. a promuovere sul territorio comunale, con coinvolgimento di soggetti portatori di interesse, iniziative di sensibilizzazione, prevenzione, contrasto all'uso, abuso, dipendenze e polidipendenze da sostanze psicotrope.

Empoli, 13.05.2021

Gruppo consiliare
"Fratelli d'Italia - Centrodestra per Empoli"
Federico Pavese – Consigliere comunale



Simona Di Rosa – vice-capogruppo



Avv. Andrea Poggianti – capogruppo



Gruppo Consiliare Buongiorno Empoli – Fabrica Comune

Oggetto: Ordine del Giorno Pace e giustizia in Palestina

IL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

Richiamate le parole del portavoce dell'Alta Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, che l'11 maggio 2021 manifestava profonda preoccupazione per l'aumento della violenza nei territori occupati della Palestina:

- Riportando i dati diffusi con la Palestinian Red Crescent Society (Mezzaluna Rossa Palestinese):
 - o 915 palestinesi feriti tra il 7 e il 10 maggio a Gerusalemme Est e più di 200 nella West Bank, la maggior parte delle quali vittime delle forze di sicurezza di Israele;
 - o 20 israeliani feriti, al 10 maggio, della quale la maggior parte appartenenti alle succitate forze di sicurezza;
- Condannando ogni forma di violenza, di incitamento alla violenza e ogni divisione o provocazione su base etnica;
- Esplicitando la necessità che le forze di sicurezza di Israele garantiscano la libertà di espressione, di associazione e di assemblea, senza utilizzare forme di violenza in violazione dei diritti umani riconosciuti dalla comunità internazionale, evitando un uso sproporzionato della forza, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni;
- Ribadendo l'inaccettabilità di quello che stanno subendo le bambine e i bambini nei territori occupati della Palestina, chiedendo la liberazione della popolazione minorile detenuta;
- Riportando i dati diffusi con il Ministro della Salute di Gaza, aggiornati all'11 maggio 2021:
 - o 24 persone uccise, inclusi nove bambini e una donna, e 103 ferite, sotto gli attacchi aerei portati avanti a Gaza;
- Ricordando come le azioni militari debbano seguire i principi di proporzione, rivolgendosi ai soli obiettivi militari, evitando vittime e danni che colpiscono la popolazione civile;
- Evidenziando come Israele stia portando avanti misure punitive, come restrizioni e ulteriori chiusure, che puniscono l'intera popolazione civile di Gaza;

Richiamata la nota di Unicef del 13 maggio 2021, nella quale si scrive degli «almeno 14 bambini nello Stato di Palestina e 1 bambino in Israele», uccisi a partire dal 10 maggio 2021, chiedendo di cessare gli attacchi alle infrastrutture civili, rispettando il diritto internazionale umanitario e i diritti umani;

Letta la nota di Amnesty International del 13 maggio 2021, nella quale si riepilogano:

- Le 53 persone morte a Gaza, tra cui 14 bambini;

- Le 7 persone morte in Israele;
- Gli oltre 1500 razzi lanciate da Gaza verso aree abitate di Israele;
- Gli attacchi dell'esercito di Israele, che hanno raso al suolo almeno due edifici abitati da decine di famiglie palestinesi e un edificio in cui erano ospitati degli uffici, come forma «di punizione collettiva nei confronti della popolazione palestinese»;
- «Le cause di fondo dell'ultimo scoppio di violenza. Queste comprendono la perdurante impunità per i crimini di guerra, la continua espansione degli insediamenti illegali, il blocco di Gaza e lo sgombero forzato di palestinesi con la conseguente perdita dei loro possedimenti, come nel caso di Sheikh Jarrah»;

Letta la nota di Save the Children, aggiornata al 12 maggio, in cui si condanna l'uccisione di 14 bambini a Gaza e un bambino nel sud di Israele;

Ricordato come a Gerusalemme / Al-Quds, da anni, si stia portando avanti un tentativo di espulsione della popolazione palestinese, mentre nei territori occupati prosegue un'espansione delle colonie israeliane in aperta violazione del diritto internazionale;

Preso atto con preoccupazione delle politiche portate avanti dagli ultimi governi israeliani, sempre più spostate su posizioni di intolleranza e a favore di una logica di dominio e conquista, contraria a ogni principio di pace, solidarietà e uguaglianza;

Considerato come a Sheikh Jarrah venga portato avanti da molto tempo un'offensiva coordinata da gruppi estremisti come il Partito Otzma Yehudit e il Movimento Lehava, contrari a ogni forma di convivenza con il mondo arabo;

Rilevato quanto il sistema giudiziario israeliano di fatto permetta l'azione illegale di coloni e gruppi estremisti a danno della popolazione palestinese, negando sistematicamente il diritto alla casa e alla terra di chi vive lì da generazioni;

Evidenziato quindi come l'attuale situazione non sia un improvviso scoppio della violenza, come troppo spesso viene raccontato nel sistema di informazione, spesso schiacciato nel racconto di uno scontro tra opposti estremismi, gettando sotto silenzio l'esplicito programma politico con cui si tenta di rendere ancora più insopportabile la condizione delle 350.000 persone residenti a Gerusalemme Est, praticando anche la demolizione di case che i tribunali israeliani giudicano edificate senza permessi, oltre alla cancellazione dell'iscrizione anagrafica per chi si allontana dalla città anche per brevi periodi di tempo;

Lette le dichiarazioni delle diverse comunità religiose presenti nell'area, riassumibili nel principio «non può esserci giustizia senza pace», che ricordano le costanti conseguenze azioni delle forze armate e di polizia di Israele a danno della popolazione civile;

Letti:

- L'appello *Facciamo pace a Gerusalemme*, lanciato l'11 maggio 2021 dal Tavolo della Pace, dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, dalla Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova;
- La petizione *Stop alla rimozione dei palestinesi da Gerusalemme est*, lanciata l'11 maggio 2021, nella sua traduzione italiana, dalla realtà Invicta Palestina;
- Le numerose iniziative riepilogate dalla campagna internazionale BDS, in lingua italiana il 9 maggio 2021, per agire nella società e nelle istituzioni al fine di ottenere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani da parte del governo di Israele;

Ritenuto che sia assolutamente impossibile ridurre la situazione tra Palestina e Israele come un conflitto tra due stati, dato che al popolo palestinese è stato sistematicamente impedita la possibilità di organizzarsi all'interno dei territori riconosciuti dal diritto internazionale;

Ribadito quanto affermato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2016, con cui:

- viene condannata «ogni misura intesa ad alterare la composizione demografica, le caratteristiche e lo status dei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est, riguardante tra gli altri: la costruzione ed espansione di colonie, il trasferimento di coloni israeliani, la confisca di terre, la demolizione di case e lo spostamento di civili palestinesi, in violazione delle leggi umanitarie internazionali e importanti risoluzioni»
- Si richiede a Israele di interrompere «immediatamente e completamente ogni attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, rispettando totalmente tutti i propri obblighi a questo proposito»;

Letto di come l'attacco delle forze di sicurezza israeliane contro la moschea di al-Aqsa potrebbe configurarsi come crimine di guerra, secondo il diritto internazionale, essendo una forma di violenza mossa contro un edificio dedicato al culto;

Appreso con preoccupazione di episodi di censura, da parte delle piattaforme digitali, che hanno colpito chi pubblicava informazioni e documentazioni in merito alle violenze subite dalla popolazione palestinese;

ESPRIME

Vicinanza a tutte le persone e i nuclei familiari colpiti da lutti e perdite nell'acuirsi delle violenze iniziate a maggio 2021;

Solidarietà al popolo palestinese, vittima di politiche illegali portate avanti dal governo di Israele e a cui sistematicamente viene impedita la possibilità di vivere senza subire discriminazioni;

AUSPICA

Un'immediata sospensione delle violenze, con particolare riferimento alle azioni dell'esercito israeliano e ai missili lanciati da Gaza;

Un'azione della comunità internazionale che garantisca la fine dell'occupazione di Gerusalemme / Al-Quds da parte dello Stato di Israele, così come il blocco di ogni politica di espulsione nella parte orientale della città;

La fine del blocco a cui è sottoposto la Striscia di Gaza;

La scarcerazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri israeliane, a partire da Marwan Barghuthi;

La creazione di condizioni che garantiscano rapidamente al popolo palestinese di poter esercitare i propri diritti politici e organizzare nuove elezioni;

Un ruolo centrale dei paesi europei e dell'Unione Europea per bloccare la violazione del diritto internazionale del governo di Israele;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

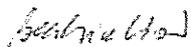
A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente del Parlamento Europeo;

- All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Europea.

Gruppo Buongiorno Empoli-Fabrica Comune

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



Empoli, 13.05.2021

Emendamento a OdG pace e giustizia in Palestina

Da : simonefalorni@virgilio.it

gio, 20 mag 2021, 21:02

Oggetto : Emendamento a OdG pace e giustizia in Palestina

A : a mantellassi <a.mantellassi@comune.empoli.fi.it>, segr
generale <segr.generale@comune.empoli.fi.it>

Emendamento Palestina

Si elimina la seconda frase dopo "esprime" da "solidarietà" a "discriminazioni".

Si aggiunge alle premesse la seguente premessa:

Ritenuto che non debba essere messa in discussione l'esistenza dello Stato di Israele e auspicando l'esistenza in quell'area di uno stato palestinese autonomo in piena convivenza pacifica con Israele.

Simone Falorni, Partito Democratico

Chiara Pagni, Questa è Empoli

ODG APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI
NELLA SEDUTA DEL 20/05/2021 CON ATTO N. 59

Oggetto: Ordine del Giorno Pace e giustizia in Palestina

IL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

Richiamate le parole del portavoce dell'Alta Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, che l'11 maggio 2021 manifestava profonda preoccupazione per l'aumento della violenza nei territori occupati della Palestina:

- Riportando i dati diffusi con la Palestinian Red Crescent Society (Mezzaluna Rossa Palestinese):
 - o 915 palestinesi feriti tra il 7 e il 10 maggio a Gerusalemme Este più di 200 nella West Bank, la maggior parte delle quali vittime delle forze di sicurezza di Israele;
 - o 20 israeliani feriti, al 10 maggio, della quale la maggior parte appartenenti alle succitate forze di sicurezza;
- Condannando ogni forma di violenza, di incitamento alla violenza e ogni divisione o provocazione su base etnica;
- Esplicitando la necessità che le forze di sicurezza di Israele garantiscano la libertà di espressione, di associazione e di assemblea, senza utilizzare forme di violenza in violazione dei diritti umani riconosciuti dalla comunità internazionale, evitando un uso sproporzionato della forza, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni;
- Ribadendo l'inaccettabilità di quello che stanno subendo le bambine e i bambini nei territori occupati della Palestina, chiedendo la liberazione della popolazione minorile detenuta;
- Riportando i dati diffusi con il Ministro della Salute di Gaza, aggiornati all'11 maggio 2021:
 - o 24 persone uccise, inclusi nove bambini e una donna, e 103 ferite, sotto gli attacchi aerei portati avanti a Gaza;
- Ricordando come le azioni militari debbano seguire i principi di proporzione, rivolgendosi ai soli obiettivi militari, evitando vittime e danni che colpiscono la popolazione civile;
- Evidenziando come Israele stia portando avanti misure punitive, come restrizioni e ulteriori chiusure, che puniscono l'intera popolazione civile di Gaza;

Richiamata la nota di Unicef del 13 maggio 2021, nella quale si scrive degli «almeno 14 bambini nello Stato di Palestina e 1 bambino in Israele», uccisi a partire dal 10 maggio 2021, chiedendo di cessare gli attacchi alle infrastrutture civili, rispettando il diritto internazionale umanitario e i diritti umani;

Letta la nota di Amnesty International del 13 maggio 2021, nella quale si riepilogano:

- Le 53 persone morte a Gaza, tra cui 14 bambini;
- Le 7 persone morte in Israele;
- Gli oltre 1500 razzi lanciati da Gaza verso aree abitate di Israele;
- Gli attacchi dell'esercito di Israele, che hanno raso al suolo almeno due edifici abitati da decine di famiglie palestinesi e un edificio in cui erano ospitati degli uffici, come forma «di punizione collettiva nei confronti della popolazione palestinese»;
- «Le cause di fondo dell'ultimo scoppio di violenza. Queste comprendono la perdurante impunità per i crimini di guerra, la continua espansione degli insediamenti illegali, il blocco di Gaza e lo sgombero forzato di palestinesi con la conseguente perdita dei loro possedimenti, come nel caso di Sheikh Jarrah»;

Letta la nota di Save the Children, aggiornata al 12 maggio, in cui si condanna l'uccisione di 14 bambini a Gaza e un bambino nel sud di Israele;

Ricordato come a Gerusalemme / Al-Quds, da anni, si stia portando avanti un tentativo di espulsione della popolazione palestinese, mentre nei territori occupati prosegue un'espansione delle colonie israeliane in aperta violazione del diritto internazionale;

Preso atto con preoccupazione delle politiche portate avanti dagli ultimi governi israeliani, sempre più spostate su posizioni di intolleranza e a favore di una logica di dominio e conquista, contraria a ogni principio di pace, solidarietà e uguaglianza;

Considerato come a Sheik Jarrah venga portato avanti da molto tempo un'offensiva coordinata da gruppi estremisti come il Partito Otzma Yehudit e il Movimento Lehava, contrari a ogni forma di convivenza con il mondo arabo;

Rilevato quanto il sistema giudiziario israeliano di fatto permetta l'azione illegale di coloni e gruppi estremisti a danno della popolazione palestinese, negando sistematicamente il diritto alla casa e alla terra di chi vive lì da generazioni;

Evidenziato quindi come l'attuale situazione non sia un improvviso scoppio della violenza, come troppo spesso viene raccontato nel sistema di informazione, spesso schiacciato nel racconto di uno scontro tra opposti estremismi, gettando sotto silenzio l'esplicito programma politico con cui si tenta di rendere ancora più insopportabile la condizione delle 350.000 persone residenti a Gerusalemme Est, praticando anche la demolizione di case che i tribunali israeliani giudicano edificate senza permessi, oltre alla cancellazione dell'iscrizione anagrafica per chi si allontana dalla città anche per brevi periodi di tempo;

Lette le dichiarazioni delle diverse comunità religiose presenti nell'area, riassumibili nel principio «non può esserci giustizia senza pace», che ricordano le costanti conseguenze azioni delle forze armate e di polizia di Israele a danno della popolazione civile;

Letti:

- L'appello *Facciamo pace a Gerusalemme*, lanciato l'11 maggio 2021 dal Tavolo della Pace, dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, dalla Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova;
- La petizione *Stop alla rimozione dei palestinesi da Gerusalemme est*, lanciata l'11 maggio 2021, nella sua traduzione italiana, dalla realtà Invicta Palestina;
- Le numerose iniziative riepilogate dalla campagna internazionale BDS, in lingua italiana il 9 maggio 2021, per agire nella società e nelle istituzioni al fine di ottenere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani da parte del governo di Israele;

Ritenuto che sia assolutamente impossibile ridurre la situazione tra Palestina e Israele come un conflitto tra due stati, dato che al popolo palestinese è stato sistematicamente impedita la possibilità di organizzarsi all'interno dei territori riconosciuti dal diritto internazionale;

Ribadito quanto affermato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2016, con cui:

- viene condannata «ogni misura intesa ad alterare la composizione demografica, le caratteristiche e lo status dei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est, riguardante tra gli altri: la costruzione ed espansione di colonie, il trasferimento di coloni israeliani, la confisca di terre, la demolizione di case e lo spostamento di civili palestinesi, in violazione delle leggi umanitarie internazionali e importanti risoluzioni»
- Si richiede a Israele di interrompere «immediatamente e completamente ogni attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, rispettando totalmente tutti i propri obblighi a questo proposito»;

Letto di come l'attacco delle forze di sicurezza israeliane contro la moschea di al-Aqsa potrebbe configurarsi come crimine di guerra, secondo il diritto internazionale, essendo una forma di violenza mossa contro un edificio dedicato al culto;

Appreso con preoccupazione di episodi di censura, da parte delle piattaforme digitali, che hanno colpito chi pubblicava informazioni e documentazioni in merito alle violenze subite dalla popolazione palestinese;

Ritenuto che non debba essere messa in discussione l'esistenza dello Stato di Israele e auspicando l'esistenza in quell'area di uno stato palestinese autonomo in piena convivenza pacifica con Israele.

ESPRIME

Vicinanza a tutte le persone e i nuclei familiari colpiti da lutti e perdite nell'acuirsi delle violenze iniziate a maggio 2021;

AUSPICA

Un'immediata sospensione delle violenze, con particolare riferimento alle azioni dell'esercito israeliano e ai missili lanciati da Gaza;

Un'azione della comunità internazionale che garantisca la fine dell'occupazione di Gerusalemme / Al-Quds da parte dello Stato di Israele, così come il blocco di ogni politica di espulsione nella parte orientale della città;

La fine del blocco a cui è sottoposta la Striscia di Gaza;

La scarcerazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri israeliane, a partire da Marwan Barghuthi;

La creazione di condizioni che garantiscano rapidamente al popolo palestinese di poter esercitare i propri diritti politici e organizzare nuove elezioni;

Un ruolo centrale dei paesi europei e dell'Unione Europea per bloccare la violazione del diritto internazionale del governo di Israele;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- Al Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente del Parlamento Europeo;
- All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Europea.